

## MUSICA

## Pronto il tour estivo della band Metanoia



TERAMO - I Metanoia hanno fatto uscire le date del tour estivo sulle loro pagine social, continua così *L'equilibrio dei numeri primi tour*, la serie di concerti che vedrà la giovane band abruzzese impegnata nella presentazione dell'album da cui prende il nome il tour. Questo disco è il primo dei Metanoia. Il tour prenderà vita il 16 giugno in casa a Tortoreto, alla Festa della Birra, dove i Metanoia apriranno alla cover band Queen of Bulsara. La band approderà poi a Comunità di Ascoli al McKensie Old Pub il 22 giugno. Il 30 giugno per la prima volta ci sarà un concerto in piazza Marconi a Tortoreto interamente dedicato ai Metanoia e l'apertura sarà affidata a Jean Louis. A luglio il gruppo capitanato da Enrico Romagnoli si esibirà il 5 allo Tzunami rock festival di Roseto (riconferma dell'anno precedente), il 6 al London Pub di Giulianova, il 19 al Sarakas e il 27 al Caffè la Cupola sempre a Giulianova. Il tour si concluderà, se non ci saranno aggiunte, il primo di agosto a Tortoreto allo chalet Lato Sud.

## CAMERA DI COMMERCIO

## Estro e industria, domani il libro su Potito Randi



TERAMO - Sarà presentato domani alle 17.30 alla Camera di Commercio di Teramo il libro *Potito Randi, l'uomo, l'imprenditore, il mecenate*. Interverranno Agostino Ballone, presidente di Confindustria Abruzzo, Cesare Zippilli, presidente di Confindustria Teramo, Gloriano Lanciotti, presidente della Camera di Commercio, l'imprenditore Bruno Randi, lo storico Adelmo Marino Pace e il curatore del volume Emilio Trasarti. Il libro racconta la vita di Potito Randi e il cammino imprenditoriale che ha portato al sorgere delle sue industrie. Nelle pagine sono presenti anche i tanti personaggi con cui Randi ha avuto contatti per circa mezzo secolo, segnando una stagione decisiva nell'industrializzazione del Teramano e dell'Abruzzo.

## Cultura

s.gambacorta@lacittaquotidiano.it  
www.quotidianolacitta.it

## Lotte di potere nella Roma dei re

*L'anticipazione. Arriva "I Tarquini", il nuovo romanzo di Emma Pomilio*

Simone Gambacorta

TERAMO - Sul suo sito si presenta con poche parole: «Sono una narratrice, Roma è la mia passione». Emma Pomilio sarà di nuovo nelle librerie martedì prossimo con *I Tarquini*, il suo sesto romanzo, come gli altri edito da Mondadori. La scrittrice avezzanese è nota per le sue storie ambientate nell'antica Roma, mondo che studia in continuazione e che conosce a fondo. I suoi libri sono pieni d'avventure e di personaggi, sia storici che inventati, e raccontano lotte, ascese, vendette, conquiste e intrighi. La prima presentazione del romanzo è in programma nella Libreria Mondadori di Avezzano il prossimo 16 giugno. Nell'attesa che il libro esca, Emma Pomilio ne parla in anteprima al nostro giornale in quest'intervista.

## Da Mondadori è di casa...

«Tutto è cominciato con *Dominus*, uscito nel 2005. Il mio scopritore è stato Antonio Franchini. Sono molto contenta di lavorare con la Mondadori. Ci sono redattori eccellenti, il confronto con loro è un nutrimento continuo».

## I suoi romanzi sono molto letti, vanno forte...

«Quello che è andato meglio è stato *Il ribelle*, il terzo, per quattro settimane in classifica. Racconta la fondazione di Roma».

## Quello che sente più suo?

«Forse *La vespa nell'ambra*, un giallo storico che parla di una donna medico nella Roma di Cesare. All'epoca qualche donna che si occupava di cose mediche, soprattutto femminili, c'era. Lo attestano anche delle epigrafi».

Con l'ultimo nato, *I Tarquini*, torna il tema del potere...

«Tarquinio Prisco riuscì a essere eletto e a salire al trono perché era ricchissimo e perché brigò, ma era anche un grande condottiero. Era stato il magister equitum di Anco Marzio, o Marzio, dipende da come lo si vuole pronunciare. Servio Tullio, successore di Tarquinio Prisco, fu un tiranno buono e riformatore e anche con lui ci fu un periodo florido. Quella che Giorgio Pasquali ha chiamato la "Roma dei Tarquini" conobbe una stagione di grande sviluppo. Fu una Roma multiculturale, con rapporti commerciali e culturali con i Greci e gli Etruschi. Quello dei Tarquini fu però anche un momento di rottura degli equilibri di potere: i re da



Perin del Vaga, *Tarquinio Prisco fonda il tempio di Giove (1521)*. Sotto, Emma Pomilio e il libro



## LA STORIA INSEGNA

«L'uomo combatte sempre, nel bene e nel male. Lo fa perché non è mai pago»

una parte, gli aristocratici dall'altra. La successione di Servio Tullio a Tarquinio Prisco fu sanguinosa anche per questo».

## Qual era il dissidio?

«Per questo libro ho studiato molto l'interpretazione di Andrea Carandini. Secondo la sua ipotesi, Servio Tullio sarebbe stato il figlio di Tarquinio Prisco. Nella Roma dell'epoca l'avversore per la successione dinastica era molto forte e per questo la cosa sarebbe stata tenuta nascosta. Servio Tullio non aveva legami con l'aristocrazia, era un uomo forte, con il carat-

## NOVITÀ

Il libro esce martedì prossimo. È il sesto che la scrittrice avezzanese firma per Mondadori

tere adatto per portare a termine le riforme. Tutto questo dovette spingere Tarquinio Prisco a favorirne l'ascesa».

## Fu un periodo complesso...

«Se si vuole capire qualcosa di questi periodi bisogna affiancare allo studio degli storici quello dell'archeologia. Si ottengono delle informazioni preziosissime su quello che è accaduto: un incendio, un'occupazione, il perché di un monumento. Tutto poi si ricomponde in un quadro dove spesso c'è anche molta leggenda».

A forza di studiare la storia e di scrivere romanzi sull'antica Roma, che idea s'è fatta dell'uomo e del potere?

«L'uomo combatte sempre, non è mai pago. Lo fa nel bene e lo fa nel male. Combatte per avere privilegi e allo stesso modo combatte per scoprire qualcosa di nuovo. Non tutti i difetti sono

limiti da esecrare. La voglia che ha l'uomo di arricchirsi e di scoprire ha portato anche al progresso».

## Ma come si trasforma la storia in romanzo?

«È già talmente tanto romanzenca di suo... nel romanzo storico quello che mi piace è che prima di scrivere bisogna studiare. Leggo sia gli storici antichi sia la saggistica moderna. I miei personaggi, anche quelli che invento, devono essere verosimili, non possono essere fuori tempo. Presto particolare attenzione a questo aspetto. Qualcuno mi ha accusato di aver creato dei personaggi troppi moderni».

## E lei che cosa ha risposto?

«Che sono proprio le persone più moderne quelle che riescono a fare dei cambiamenti».

## Dice cambiamenti: la storia è maestra di vita oppure no?

«Sì, certamente. Insegna tanto. Al lettore racconto la storia di molti anni fa perché secondo me è un bene conoscere il passato. Amare la storia di Roma vuol dire anche amare di più l'Italia, le nostre bellezze, le nostre radici».

Quanto tempo è stato necessario per scrivere *I Tarquini*?

«È stato complesso, ho avuto bisogno di un anno e mezzo».

